

INIZIATIVA CANTONALE (art. 106 LGC)

Per il referendum obbligatorio (doppia maggioranza) su ogni trattato istituzionale o accordo di portata equivalente con l'Unione europea

del 25 agosto 2025

Premessa

Importanza politica e costituzionale dei futuri accordi con l'UE

L'esperienza della bozza di Accordo quadro istituzionale (InstA) ha mostrato che l'UE richiede alla Svizzera elementi quali la ripresa dinamica del diritto europeo, meccanismi di sorveglianza e, in talune versioni negoziali, la possibilità di ricorso a organi arbitrali o alla Corte di giustizia dell'UE per la soluzione delle controversie. Questi elementi incidono direttamente sull'autonomia legislativa svizzera e sul margine decisionale democratico interno.

Quadro giuridico vigente: quando scatta il referendum obbligatorio

Attualmente, ai sensi dell'art. 140 Costituzione federale, sono sottoposti obbligatoriamente al voto di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza) le modifiche costituzionali, l'adesione a organizzazioni di sicurezza collettiva o a comunità sopranazionali, e talune leggi urgenti. I trattati internazionali ordinari, invece, cadono in linea di principio sotto il regime del referendum facoltativo (art. 141 cpv. 1 lett. d), se di durata indeterminata e indenunciabili, se prevedono l'adesione a un'organizzazione internazionale o se comportano importanti norme di diritto o richiedono leggi federali d'esecuzione.

Nel dicembre 2021 il Consiglio nazionale ha respinto l'entrata in materia sulla modifica dell'art. 140 per estendere il referendum obbligatorio ai trattati internazionali di rango costituzionale, malgrado un sostegno precedente del Consiglio degli Stati; l'oggetto è stato archiviato. Ciò lascia irrisolto il tema della legittimazione democratica per accordi internazionali di grande portata.

Dinamica intercantonale e bisogno di voce dei Cantoni

Recentemente il Gran Consiglio del Canton Argovia ha deciso (17 giugno 2025) di proseguire i lavori verso una Standesinitiative affinché eventuali nuovi accordi con l'UE siano sottoposti a un referendum obbligatorio con Ständemehr (doppia maggioranza), sottolineando che tali trattati possono incidere sulla sovranità cantonale e che i Cantoni devono poter contare su una legittimazione democratica rafforzata.

Precedente ticinese: "Accordo-quadro da respingere"

Nel 2019 deputati di area Lega/UDC nel Gran Consiglio ticinese presentarono un'iniziativa cantonale che chiedeva di respingere l'allora bozza di Accordo quadro con l'UE, denunciandone gli effetti di riduzione dell'autonomia svizzera, la ripresa sistematica del diritto UE e la sottomissione alla Corte di giustizia dell'UE; l'episodio evidenzia la sensibilità del nostro Cantone verso il mantenimento della sovranità e il coinvolgimento democratico su dossier europei.

Competenza del Gran Consiglio ticinese

Il diritto federale conferisce a ogni Cantone il potere di presentare iniziative all'Assemblea federale (art. 160 Cost. fed.); il Parlamento federale disciplina la procedura (art. 115 LParl) e indica che il diritto cantonale definisce quale autorità è competente a depositare l'iniziativa (in Ticino: il Gran Consiglio). La Costituzione ticinese (art. 59 cpv. 1 lett. r) attribuisce al Gran Consiglio l'esercizio dei diritti di iniziativa e referendum che la Costituzione federale riconosce

al Cantone; inoltre l'art. 4 impone al Cantone di vigilare sull'applicazione dei trattati internazionali federali sul proprio territorio.

Sulla base di quanto indicato, le preoccupazioni ticinesi del 2019 (ripresa automatica del diritto UE, ruolo della Corte di giustizia UE, impatto sulle misure d'accompagnamento salariali) restano attuali nell'opinione pubblica e possono ripresentarsi in eventuali nuovi pacchetti negoziali.

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino,

visto l'articolo 160 della Costituzione federale che riconosce a ciascun Cantone il diritto di sottoporre iniziative all'Assemblea federale;

visto l'articolo 59 capoverso 1 lettera r della Costituzione cantonale che attribuisce al Gran Consiglio l'esercizio dei diritti di iniziativa e referendum conferiti al Cantone dal diritto federale;

considerato il ruolo del Cantone nel vigilare sull'applicazione dei trattati internazionali conclusi dalla Confederazione (art. 4 Costituzione cantonale);

delibera di presentare alle Camere federali la seguente iniziativa cantonale:

Sezione normativa proposta – Modifica della Costituzione federale

Art 140 Referendum obbligatorio

cpv.1 lett. b. bis (nuova) “i trattati internazionali che comportano per la Svizzera un obbligo generale di ripresa dinamica del diritto di un'organizzazione sopranazionale o internazionale dotata di poteri normativi, che istituiscono meccanismi vincolanti di sorveglianza o di composizione delle controversie idonei a incidere sull'autonomia legislativa o giudiziaria della Confederazione o dei Cantoni; segnatamente gli accordi istituzionali con l'Unione europea.”

1. Coordinamento: Negli articoli 140 e 141 si procede agli adeguamenti formali necessari; in particolare si precisa che i trattati rientranti nella nuova lett. b bis non sono soggetti al referendum facoltativo di cui all'art. 141 cpv. 1 lett. d.
2. Disposizione transitoria: Gli eventuali negoziati in corso con l'UE finalizzati a un accordo istituzionale o a trattati che comportino ripresa dinamica del diritto dell'UE sono conclusi dal Consiglio federale sotto riserva dell'esito della votazione obbligatoria ai sensi dell'art. 140 cpv. 1 lett. b bis.

Testo di risoluzione del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino,

1. approva l'iniziativa cantonale “Per il referendum obbligatorio sui trattati istituzionali con l'Unione europea” secondo il testo allegato;
2. incarica il Consiglio di Stato di trasmettere l'iniziativa alle Camere federali conformemente all'art. 160 Costituzione federale e all'art. 115 LParl, con richiesta di trattamento prioritario;
3. invita il Consiglio di Stato ad attivarsi presso la Conferenza dei Governi cantonali e gli altri Cantoni per sostenere l'iniziativa;
4. incarica l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio di pubblicare la presente risoluzione nel Foglio ufficiale.

Per il Gruppo Lega dei ticinesi

Andrea Sanvido

Balli - Bignasca - Caverzasio - Genini Sem - Mazzoleni -

Minotti - Ortelli M. - Piccaluga - Quadri